

## ***La Commedia dell'Arte, ruoli, maschere e attori tra l'Italia e la Francia***

Studente: Francesco Ciccarelli

Relatore: Prof. Lorenzo Mango

L'epopea della Commedia dell'Arte è figlia del Rinascimento e della stabilità delle corti italiane del XV e XVI secolo; è in quel contesto che si creano le basi per la nascita del teatro moderno che, in pochi anni, da fenomeno di corte diventa, per citare il filosofo Benedetto Croce, *"non primariamente concetto artistico o estetico, ma professionale o industriale"*.

Il teatro dei professionisti è un evento rivoluzionario che vede la luce grazie agli attori che si riuniscono in *"fraternal"* compagnie e recitano *"all'improvvisa"* ossia senza un vero testo concordato; a partire dalla prima metà del XVI secolo i viaggi teatrali diventano l'essenza stessa del mestiere di attore e la presenza delle donne sul palcoscenico una rivoluzione nella rivoluzione.

Le piazze italiane ed europee vivono un nuovo fermento e l'"ordine costituito" dà vita a quelle "stanze teatrali" in cui le compagnie rappresentano le loro commedie, per la prima volta, per un pubblico pagante; in Italia Firenze, Venezia e Mantova sono le avanguardie; in Europa Madrid e Parigi sono organizzate su modelli simili a quelli italiani, in cui le autorità danno in concessione a delle confraternite religiose la gestione della macchina teatrale.

E' in Francia che le compagnie italiane vivono, a partire dalla fine del XVI secolo, il loro momento di massimo splendore grazie anche ai favori della corte francese, nella quale si susseguono, a breve distanza di tempo, due regine della famiglia fiorentina dei Medici; Caterina prima e, soprattutto, Maria de' Medici impongono in Francia lo stesso modello di apparato teatrale utilizzato dai Medici a Firenze.

A Parigi le compagnie italiane portano all'apice del successo i loro canovacci e rendono popolari i loro personaggi e le loro maschere di scena; una su tutte quella di Arlecchino, perfezionata dall'attore Tristano Martinelli; la loro tecnica nel recitare, la loro mimica, le loro danze, la gestualità ed i loro famosi "lazzi" rendono uniche, agli occhi del pubblico francese, le loro rappresentazioni.

A partire dagli anni '30 del XVII secolo alcune compagnie italiane si stabilizzano in Francia e recitano soprattutto all'Hôtel de Bourgogne, la più importante sala pubblica di Parigi gestita dai Confrères de la Passion; con il passare degli anni il loro repertorio si adatta vieppiù al gusto del pubblico

francese ed anche i loro scenari si "francesizzano" completamente verso gli anni '90 del XVII secolo.

La brutale espulsione ad opera di Luigi XIV nel 1697 non impedisce alla Commedia dell'Arte ed ai suoi protagonisti di aver il tempo d'influenzare direttamente Molière, il quale condivide con gli attori della commedia italiana, oltre che il palco, anche alcune corrispondenze in alcune trame e personaggi come nel "Tartuffe" o nel "Don Juan" ed in opere giovanili quali "L'Etourdi" e "Le Dépit amoureux".

Le grandi capacità attoriali di protagonisti quali Francesco Andreini noto come Capitan Spaventa, di sua moglie Isabella, di Tristano Martinelli e Domenico Biancolelli nei panni di Arlecchino e di Tiberio Fiorilli in quelli di Scaramuccia, hanno contribuito a caratterizzare e a donare un'aura leggendaria alla Commedia dell'Arte.